

SERIE C. Dopo la seduta di ieri niente rifinitura per i verdebli che non scenderanno in campo per affrontare il Carpi

La Feralpisalò sospende l'attività: stop ad allenamenti e campionato

Il presidente della Lega Pro Ghirelli mette al primo posto la sicurezza: «È un momento difficile: non bisogna sottovalutare alcun elemento»

Sergio Zanca

Tutti fermi. I giocatori della Feralpisalò avrebbero dovuto ritrovarsi allo stadio Turin stamattina alle 11 per una sgambata, pranzare al ristorante Duomo, fare un pisolino e, in serata, disputare il recupero col Carpi. Nulla di tutto ciò. La squadra resterà a riposo fino alla nuova ripresa, prevista, salvo nuove indicazioni, martedì 17. Il programma è stato cambiato, e il pallone messo in soffitta. Il calcio ha dovuto ritirarsi di fronte all'avanzata del virus.

I VERDEBLÙ di Stefano Sottili e del presidente Giuseppe Pasini hanno lavorato ieri tra le 11 e le 13. In campo si è rivisto Nicolas Giani, che ha partecipato alla partitella interna, quanto mai combattuta. Il difensore ha recuperato dalla contrattura muscolare. L'intera rosa è tornata in piena efficienza fisica.

INSERATA, dopo la sospensione nei giorni scorsi dell'attività del settore giovanile, si è stabilito di interrompere anche la preparazione della prima squadra: riprenderà martedì 17. Sempre che, nel frattempo, non si decida diversamente. La durata dello stop potrebbe essere allungata, o accorciata, considerando che la situazione è in costante evoluzione.



La Feralpisalò si ferma: salta la partita contro il Carpi. Probabile ripresa degli allenamenti martedì 17

La Lega Pro dovrà ora valutare le date di recupero e il meccanismo di promozioni e retrocessioni

La Lega Pro ha ufficialmente comunicato il rinvio a data da destinarsi delle gare in programma fino al prossimo 3 aprile. «Gli impianti sportivi sono utilizzabili a porte chiuse soltanto per gli allenamenti - si legge nel comunicato -. Le società sono tenute a effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus».

Per tutelare tesserati e collaboratori c'è un protocollo da seguire. Ogni giorno, all'entrata negli spogliatoi, bisogna misurare la temperatura di calciatori e membri dello staff tecnico. Vanno messe a disposizione confezioni di Amuchina e disinfettanti. Sulle bottigliette d'acqua o degli integratori c'è un numero, e ciascun giocatore usa la

propria. A Salò, inoltre, una ditta specializzata effettua la disinfezione mattutina dei locali, compresa la segreteria.

«Abbiamo messo la salute al primo posto - ha dichiarato Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro -. Lo sport viene dietro. Non bisogna sottovalutare nessun elemento, perché il calcio non deve essere l'acceleratore di paure. Bisogna governare questa situazione senza schemi fissi o pregiudizi. È un momento duro. Il maledetto virus ci ha fatto riscoprire le nostre fragilità. Le crisi epocali cambiano gerarchie dei valori, e stili di vita. Ce la faremo, perché in fin dei conti gli italiani sono migliori nei giorni difficili rispetto a quelli normali».

SUL FUTURO: «Abbiamo più tempo a disposizione rispetto alla A. Chiederemo di utilizzare al massimo tutto il mese di giugno per recuperare le gare non disputate, spostando al 29 la data di iscrizione per la prossima stagione. Se non dovessimo riuscire ad ultimare il campionato bisognerà decidere sul meccanismo da adottare per promozioni e retrocessioni. C'è un altro aspetto da prendere in considerazione: allentare il peso finanziario sui club. In serie C i presidenti sono proprietari di imprese che vanno tutelate». Sono numerose le società che hanno tenuto a casa per qualche giorno i loro calciatori. Una vacanza straordinaria, che nessuno avrebbe voluto fare. ●